

Cesarino Chili Arte come Amore

di Fabio Pellizotti

L scorso 30 ottobre è morto Cesarino Chili. Un "personaggio" nella frazione di Marano, dove abitava con la moglie Fidenza e il nipote Riccardo, ma anche una figura di riferimento per molti concittadini e non che l'hanno frequentato. Un personaggio, si dice, perché tanti lo conoscevano come capomastro, abile costruttore di manufatti edili, spesso ospite in qualche famiglia che abbisognava della sua maestria, desiderosa d'un caminetto di sua mano o per altri lavori, finanche un semplice consiglio, ma altrettanti e forse di più l'avevano conosciuto quale maestro, artista del pennello e della tavolozza ad olio. Dal momento in cui tenne la sua prima esposizione di quadri a Castenaso, furono molti i ragazzi e la ragazze che gli chiesero di insegnar loro a dipingere, alla sua maniera, e fu così che nell'89 gli venne l'idea di prendere in affitto una saletta comunale a Marano per fornire i rudimenti ed avvicinare quei giovani alla pittura fino a toccare "in primis", insieme a lui l'idea del bello: l'Arte. Era nata così una scuola di pittura a Marano, un po' alla don Milani, dove si dividevano i tubetti di colore, si prestava la matita al compagno dopo l'abbozzo sulla tela e i pochi strumenti per dipingere erano contenuti in una vecchia scatola da scarpe. Era così che anche a lui avevano insegnato il maestro Aurelio Barbalonga e il Prof. Mengoli, insegnante alle Belle Arti coi quali ed altri amici, andavano a dipingere all'aperto nel fine settimana, in giro per borghi e colline, spesso fermandosi a pranzo in una trattoria dove l'oste girava la tovaglia alla fine del pasto e chiedeva in cambio d'una bevuta o di uno sconto qualche pennellata su quella "tela" così rimediata. Un personaggio dunque, al fianco dei giovani fino quasi alla fine dei suoi 85 anni, essendo nato il 9 luglio del 1927. Purtroppo negli ultimi anni la vecchiaia l'aveva tradito con un insulto alla vita che l'aveva costretto definitivamente in casa e poi a letto. Il suo insegnamento non è però andato perduto. Il Gruppo di Pittura di Marano continua a frequentare la saletta di piazza Mandini il martedì sera, e anzi fermenta nuovi incontri scoprendo la bellezza e il relax dietro un segno e un colpo di colore. Chi vuole unirsi è ben accetto. Ringraziare Cesarino per ogni suo insegnamento, per averci forniti gli strumenti utili per continuare a fare ed apprezzare l'arte è veramente poco, ma sappiamo di vivere tutto questo insieme a lui, al nostro fianco, continuando nella sua strada... al servizio della comunità.